

ben armata. Su la qual vene *etiam* sier Zuan da Canal qu. sier Polo nobile su la galla dil zeneral, spazato da lui con letere di, qual montò sopra la galla soracomito sier Bernardo Sagredo, per venir a, dove trovò dita galla bona a, sopra la qual montò suso con le lettere et licentiò la Sagredo, et tuti sono zonti. Intrò la galla con trar artellarie etc. Portate le letere al Serenissimo et lete in tinello, la terra fo pieca che l'armata dil Turco tornava in Streto, et zà havia mandato 30 vele a Rodi et altre nove che se contien in le letere. El dito Canal vestito a manege a comedo vene in chiesa di San Marco, et tuti li fo intorno per saper di povo. Fo mandato a dir questa nova a li oratori Imperador, Franza et Anglia come bona nova et tutta la terra era aliegria. Et reduto il Collegio fono relecte le dite letere. *Etiam* vene in Collegio dito soracomito Bon, qual fo examinato di molte cose.

Et gionse *etiam* sier Zuan Alvise Soranzo, vien bailo et capitano di Corfù, et sier Troian Bon stato proveditor al Zante, tuti doi per deposito, et portano le letere dil zeneral, vecchie, qual si ha hauto le repliche, *videlicet* di 4.

Vene in Collegio l'orator di l'imperator, ringratiando di la nova li era sta mandà a dir, et disse come

Et per Collegio fo scritto tal avisi a l'orator nostro a l'imperador azìo li comunichi a Sua Maestà, et scrivi spesso.

Et nota. Hozì li Savi voleano chiamar Pregadi per chiamar Conseio di X con la Zonta et far provision di danari, sicome eri consultorono di far, et heri mandono a chiamar li soracomiti vechi et novi electi venisseno in Collegio per dir stesseno in ordine, che bisognando in un subito li voremo armar. Et come sier Nicolò Venier proveditor a l'Arsenal et li patroni disseno in Collegio ne darano 20 galie prestissimo, bisognando, ma sopravvenute queste bone nove, terminarono non far Pregadi.

Vene l'orator di Mantova per la rota di la Sacheta, il signor duca non pol prenderla se non vien aiutato da li homeni dil Polesine, li quali lo doveriano far per suo beneficio etc. *Item*, poi disse di certo caso di quelli di Asola con li homini di Mariana, è stà comesso il podestà di Brexa sia iudice di la querela di quelli di Axola, il duca prega *etiam* aldi li soi voleno querela contra quelli di Axola.

Et veneno molti zentilhomeni in Collegio, hanno affari sul Polesine, perchè quelli di Ruigo voriano

in questo prender di la rota di la Sacheta che vien in Veronese et sul Polesene, che *etiam* diti zentilhomeni contribuiscano, et loro dicono non lo dover far. Fo rimessa a li Savi etc., li quali li additeno ozi da poi disnar.

Noto. In le letere dil capitano zeneral di mar non è l'avisò che referisse a bocca sier Zuan da Canal suo nobile di la galla di Christofarin Doria, venuta *ut in ea, unde* per il Collegio fo al dito fata diponer et si lezerà in Pregadi, *tamen* il proveditor Pasqualigo, di 15, scrive di questo a suo fradello.

In questo zorno, fo ai Frari minori uno perdon di colpa et di pena, venuto di Roma, comenzò heri a vespero et dura

A dì 30. La matina, fo *lettere di Milan, di 337* l'orator nostro, di

Vene in Collegio sier Zuan Alvise Soranzo, stato per deposito bailo et capitano a Corfù, vestito de veludo cremexin alto et basso, in loco dil qual andoe sier Nicolò da Ponte el dottor, *etiam* per deposito. Et referite di quella terra et ixola molte particolarità. Laudato *de more* dal Serenissimo.

Vene sier Troian Bon stato proveditor al Zante, *etiam* per deposito, vestito de scarlato, in loco dil quale andoe sier Matio Barbarigo, et referite poco.

Noto. Il formento che valeva lire 9, soldi 10 el staro, per le nove di heri è calato; è stà fato, padano lire 9, quel dil Guasto lire 8, soldi 15.

In questa matina, seguite certa cusion in Rialto verso li Camerlengi contra un fameio di sier Zuan da Leze di sier Priamo, et sier Tomà Morexini *da san Zane Polo* et altri zentilhomeni, che li deno gran pugni perchè 'l volse dar con la spada senza causa a sier Piero Barbo qu. sier Pantalon.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, prima semplice. Li Cai di X, volseno meter una parte, zerca il caso seguito l'ultimo Conseio che *de coetero* non siegua più eror, con molte clausole. Sier Gasparo Malipiero consier la contradise, fo rimessa a conzarla, et doman la voleno al tuto meter, et stà ben.

Da poi, con la Zonta, tolseno el scurlinio di 4 oratori per li officii: Governadori, Raxon nuove, Cazude et X Officii; rimaseno questi, zoè tolli numero

Sier Alexandro Marzello exator a li Governadori qu. sier Francesco, a li Governadori.